

unisce la matrice originaria di Sly & Robbie, il reggae, che affiora nelle introduttive e Into BattleBallistic
 SqueezeHigh VoltageSynchronicityMentha in , (che gode della chitarra
 di Lloyd Willis) e nell' di , reverberating Fairground CircusExquisite Corpse
 dal titolo come manifesto dell'opera omnia. obbliga aDumiric Bassattento - gli unici episodi "facili"
 sono il mambo e , SufkoogroSungeSupaprutustechitarristiche distorte - in linea con
 una musica che sa di avanguardia. Ouverture avveniristico del nuovo anno? Sì, e di buon livello. Andrea
 Scanzi In uscita l'8 Gennaio

Yann Tiersen CPI "Le Phare"

Verrebbe voglia di insistere sul polistrumentismo dell'artista, capace di suonare perfino marmitte, pentole,
 biciclette e macchine da scrivere: insomma, una sorta di alter ego francese di , il pazzo furiosoPietro Ciarchi
 Canzoniere Italiano che ai concerti fa "cantare" le sedie. Ed invece no. Yann Tiersen è anzitutto un musicista dal
 gusto sopraffino, che con ha realizzato una piccola, personalissima suite, da cui ha poi tratto uno
 spettacolo teatrale. E' la prima opera disponibile in Itali a: i precedenti (1995)alse des monstresRue des
 Cascades (1996) sono infatti reperibili soltanto in Francia. Il disco consta di quattordici brani, ora strumentali
 ora cantati (quattro): nella conclusiva , Tiersen fa ilfondosondin vocalistIl meccanismo
 portante è quello caro ai poeti latini che, memori dell'esempio greco, alternavano e . Alla lieve arsitesLa
 dispute , per esempio, mossa dal piano di Yann, farà immediatamente da contraltre l'allegria speranzosa – tipica
 del viaggio che sta per tramutarsi in approdo – di . Tiersen, diarrivaci sur l'Ilebretone trent'anni, è e si
 sente: la sua musica è fortemente folklorica, non solo per il ruolo fondamentale del di violino e battere
 fisarmonica (che si contrappone al del piano) e ilflutis inop d'ore (ux), che
 lo avvicina al compositore ungherese (recenteRenatBartokilMuzsika), esalta la dolcezza di
 un'opera dolce e malinconica, adatta ai moti decrescenti dell'anima. Sarà stata l'atmosfera della Ile d'Ouessant,
 o forse solo un talento di matrice classica portato all'atamalgardet, tra phiatto che è un
 disco magico. E triste. Il definitivo del l'opdra (desmerca)chiltozzonte
 illuminato dal defatolo, mostrando il mare profondo del nostro scontento.

Mocean (PWinRec) Emotional Features"

"Siamo solo io, un campionatore, tre sintetizzatori e un banco di missaggio. Faccio delle cose con il giradischi
 ma mi piace anche campionare un vecchio 78 giri, una cassetta...qu alsiasi cosa!" Nasce così un disco di
 Mocean Worker, sigla dietro la quale si cela il bassista americano , figlio del notaArnouldTome Joel e
 cresciuto tra Neville Brothers, Roberta Flack, ed ., Marcus MillerHal Willner Mixed Emotional Features
 seconda opera di Dorn (la prima era) ribadistoma pdsissioFolliFlitBpaniForest
 drum'n'bass, già evidenziata dal suo contributo a di DoubleDeeSkinsLiCoalmpiona menti del
 repertorio - BBelazheAdingestisce con il padre - ed il tributo ai in , brano Neville Brothers
 portante dell'album, lasciavano presagire atmosfere vicine a (a cui Dorn hWoblopoFano an Indian
 My Life In The Bush Of Ghosts.M.E.F. diBlureEnoDovialByprio Solo che, a
 differenza dell'ultima fatica di , per esStypticRohhipo' deficitario quanto a colpi di genio. L'opera di
 Worker, nel suo costante eclettismo, finisce per risultare eccessivamente lineare, ai limiti dell'omologazione
 sonora. Vi sono rare tracce di contaminazioni jazz/elettron ica ()CospressoDukera&Czrays
 su noiosissimi overdubs (). Sia chDetonatonghionDapRozze Msì come e
 Wonderland . Da un autore paragonato – in un gran calderone di rimandi artistici azzardati – a , John Coltrane
 Billy Strayhorn, , EdAttilPiac Call, deQuersifinoOisda Welles (per via della genialità
 palesatasi in giovane età) era però lecito aspettarsi qualcosa di più.

Moa - (Sp)iversal

Nello scrivere la recensione di un disco, soprattutto quando l'artista è un esordiente, si è portati a paragonare
 l'opera ascoltata con altre già note. N el caso di Moa, questa tentazione conduce inevitabilmente ad una certa
 Bjork. Nata in Islanda come Miss Gudmundsdóttir, Moa omaggia più volte l'autrice di , nelle 11 Homogenic
 tracce di questo debut album. Atmosfere jungle, strizzate all'elettronica più accessibile, uno spicchio di trip-
 hop e buone prestazioni vocali. Ma anche una certa monotonia di ispirazione, che non fa svuotare "Joy & Pain",
 "Toy" e "Memory Cloud". Moa fa venire alla mente anche la Nicolette di () e perfino Protection Massive Attack
 certe cose degli - che l'istmamòPortishead loro volta si ispirano ad una cinquantina di gruppi, in
 primis ...l'eterna catena delle parentele musicali. è un disco decente, con qualche buon brano
 ("Teifid, NyMinipali Affair